Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 274

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 16 novembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno it. L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7 numeri: Anno L. 186; sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Perchè la guerra dura

Bisogna esser grati in un certo senso alla cinica franchezza con cui il nemico continua a battere il chiodo dei suoi fini di guerra, cioè l'annientamento del popolo tedesco in un prossimo futuro, intanto che si va operando l'annientamento di quella parte del popolo italiano caduto sotto le sue grinfe.

E' una franchezza che semplifica straordinariamente il compito di chi deve inculcare nelle moltitudini dell'Asse il concetto della difesa ad oltranza, riguardata come una questione di vita o di morte. In realtà il popolo tedesco ha compreso da un pezzo l'imminenza del pericolo e quello ha confermato il suo atteggiamento; perchè è chiaro che il regime totalitario conclamato dal ministro Göbbels non potrebbe avere la mirabile attuazione che ha se tutto il popolo germanico non ne fosse imbevuto di consapevolezza e di decisione al pari dei suoi reggitori.

Ed allora la mobilitazione dei sessantenni diviene solo non un gesto di sublimità patriottica ma un convogliamento pronto ed operante di energie che tese dalla volontà, non valgono gran che meno di quelle giovanili. Ed allora la trasformazione degli operai in soldati per i bisogni del domani si realizza con una prontezza e una dedizione che sono arra sicura di successo.

Ed allora neppure i più iniqui attacchi indiscriminati dal cielo deprimono le folle dei lavoratori, nè li distolgono un istante dalla fatica che non comporta requie. Ed allora la guarnigione di Aquisgrana risponde con nobilissimo disdegno alla proposta di resa. E' tutta gente che sa bene perchè combatte e perchè resiste: sa bene che bisogna vincere ad ogni costo, e leva la sua volontà combattiva come la più alta ed insormontabile barriera contro le velleità dell'invasione nemica.

Non oseremmo dire che anche tutto il popolo italiano abbia avuto finora una consimile comprensione; ma di sicuro è sulla via di acquisirla. E si deve appunto alla cocciuta protervia del nemico nel reiterare i suoi propositi di finimondo nei nostri riguardi se anche i ciechi hanno cominciato a vedere e i sordi ad intendere.

Permangono da parte nostra le domande assillanti: perchè quella cocciutaggine? In quale stoltezza affonda mai le radici un progetto tanto nefando quanto irrealizzabile? Come si può davvero pensare che siano cancellabili compagini nazionali come l'italiana, come la germanica che non sono soltanto compagini demografiche, ma potenza spirituale storica sociale religiosa contro cui s'ha ancora da trovare l'arma capace di abbatterla?

Le risposte son semplici. Perchè tutto ciò è ineluttabilmente imposto ai governi plutocratici conclamatori di quelle enormità. Il popolo inglese, il popolo nord-americano non sono popoli politicamente intelligenti. Se essi hanno concezioni politiche son concezioni standardizzate, fatte su misura, con tanto di marchio di fabbrica; non sono elaborate nell'imo della coscienza, rafforzate dall'esercizio del raziocinio.

Perciò delle cose del mondo in genere ed in particolare di quelle europee non sanno e non capiscono nulla. Ora che cosa si è andato insinuando da anni i quei crani disposti a rimpinzarsi di opinioni belle e fatte senza esercitare neppur menomamente il senso critico? Che è stata la protervia di due popoli di due partiti, di due uomini che li simboleggiano che ha fatto scoppiare la guerra onde il mondo sanguina da cinque anni. E le folle anglo-americane ci hanno creduto.

Che il popolo germanico ed il popolo italiano siano stati trascinati alla lotta da una coalizione di ingiustizie e di ostilità operante assiduamente, da Versaglia in poi, a loro danno; che vi sia nel mondo una internazionale della plutocrazia detentrice in misura assurda e dispotica delle ricchezze del mondo e che questa plutocrazia, per non perdere i suoi esosi privilegi, non abbia arretrato di fronte all'immane crimine di scatenare il conflitto; che essa abbia sempre premeditato di mortificare ogni energia nazionale che si levasse contro quei privilegi di cui paventa il tramonto; tutto questo non passa neppure un istante nella mente degli inglesi e degli americani.

Le ragioni storiche, sociali, politiche agenti come una fatalità per cui tante volte nella storia della umanità i diseredati, i poveri si son levati a reclamare ed imporre una maggiore giustizia distributiva, son ragioni inaccessibili a quelle cervici standardizzate e tanto meno a quei cuori inariditi dalla vita facile e doviziosa. E' così comodo credere alla diabolica potenza di uomini pervasi da smisurata ambizione e sete di dominio, che vogliono sottoporre il mondo al loro dominio ideologico e materiale! Si scateni dunque la furia distruttrice contro quei regimi e contro quegli uomini e si avrà la pace nel mondo! Così ha ragionato la propaganda nemica, così ha fatto leva sulle folle anglo-americane. E le armate anglo-americane sono state trascinate a combattere ipotetiche tirannie. S'è fatto credere che dovevano combattere pretesi germi di disordine mondiale.

E in realtà ogni loro gesto bellico non era volto che al proposito inconfessato di ribadire catene di ingiustizie e di perpetuare esosi privilegi.

La conseguenza è che se la guerra continua e dovrà continuare sino all'instaurazione di una giustizia nuova, la colpa è totalmente delle potenze alleate che misconoscono ed anzi cercano di soffocare nella menzogna le ragioni ideali che governano ed esaltano le nazioni dell'Asse. La guerra continua e continuerà fino a tanto che gli anglo-americani non riconosceranno il loro torto, fino a tanto che non verrà meno la stolta perversità degli anglo-americani; sino a quando essi non riconosceranno che non si può perpetuare l'ingiustizia superlativa che i loro governi simboleggiano; sino a quando non si persuaderanno che non si possono distruggere popoli i quali possono essere inferiori di mezzi, ma sono immensamente superiori nel diritto di conquistare.

Fino a tanto che la mentalità nemica non sarà pervenuta a queste comprensioni, vale come assioma il monito recentissimo di Göbbels: «Tutto il nostro popolo intende che i piani di annientamento apertamente orditi a Londra, a Washington, a Mosca significano eternare la guerra. Con questi piani cade ineluttabilmente qualsiasi seria possibilità di pace. E proprio da quelli noi trarremo più alte possibilità di resistenza».

Carro tedesco su terreno accidentato all'Est. (Foto F. K.)

Aspra battaglia su tutti i fronti d'Europa

Si combatte accanitamente nella zona di Helmond ai lati dell'alto Doubs e ad ovest di Montbellard - Tutti i tentativi avversari frustrati tra Modigliana e la Romagna

Intensificata lotta ad est di Budapest contro i bolscevichi incalzanti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Gli inglesi sono ieri passati all'attacco nella zona a sud-est di Helmond. I loro preparativi erano stati osservati da noi da lungo tempo e presi sotto il fuoco. Su largo fronte sono scoppiati violenti combattimenti.

A sud di Diedenhofen i nostri granatieri hanno completamente sbaragliato la testa di ponte nemica ed hanno catturato diverse centinaia di prigionieri.

Presso Gravelotte ed ai due lati del Seille essi sono impegnati in violenti combattimenti difensivi. Reparti corazzati tedeschi hanno sventato nuovi tentativi di accerchiamento del nemico nella regione tra il Nied e Marchingen.

Sono stati distrutti venticinque carri armati americani. Nonostante la tenace difesa delle nostre truppe di posizione l'avversario ha potuto guadagnare terreno con rinnovati attacchi tra il canale Reno-Marna e Baccarat.

Da ambo i lati dell'alto Doubs il nemico ha ripreso i suoi attacchi ad ovest di Montbellard. Si sono sviluppati violenti combattimenti di posizione.

Dalle nostre fortezze e capisaldi in occidente vengono annunciati duelli di artiglieria ed attività di truppe d'assalto.

La regione della città di Londra e la zona di Anversa sono state nuovamente l'obbiettivo del fuoco rafforzato a distanza.

Nell'Italia centrale i nostri granatieri hanno respinto gli intensificati attacchi britannici davanti alle nostre posizioni tra Modigliana e la Romagna a nord-est di Forlì.

Malgrado il cattivo tempo e le grandi difficoltà del terreno i nostri movimenti di marcia nei Balcani e nella regione di frontiera finno-norvegese proseguono come previsto.

Sotto la protezione di forze navali pesanti britanniche il nemico ha nuovamente tentato di sbarcare sull'isola di Milo nell'Egeo. Il valoroso presidio lo ha nuovamente rigettato.

Nella zona ad est di Budapest i bolscevichi hanno continuato su largo fronte i loro attacchi di sfondamento con rilevanti forze di fanteria e di carri armati. Contro i carri armati e granatieri che resistono al gravissimo fuoco, essi non hanno potuto conseguire nessun guadagno di terreno decisivo. In singoli punti di infiltrazione il fronte è stato nuovamente chiuso mediante impetuosi contrattacchi.

Con tempo sereno i sovietici hanno sferrato a sud di Ungvar numerosi attacchi in forza che non raggiunsero i loro obbiettivi ad onta del rilevante appoggio di artiglieria e di aviatori da battaglia. Venti carri armati dei bolscevichi sono stati distrutti in tale occasione.

Sul rimanente del fronte orientale non si sono svolti combattimenti di maggior mole.

Martedì nel pomeriggio la seconda armata britannica è passata, nell'Olanda occidentale, all'attacco su largo fronte dopo un violento fuoco preparatorio. In seguito si sono sviluppati gravi combattimenti tanto nella zona di Meyel quanto presso i canali ad occidente di Venlo. Anche nel corso notturno i loro violenti attacchi illuminando il campo di battaglia con potentissimi riflettori. Le truppe tedesche avevano preso da parte loro le misure necessarie per affrontare il violentissimo fuoco tambureggiante nemico senza subire alte perdite, infliggendo invece all'avversario perdite molto sanguinose. Queste sono state tanto più gravi in quanto le formazioni corazzate britanniche hanno cozzato contro nuovi ostacoli prima di riuscire a raggiungere la zona principale di combattimento.

Nella zona di Aquisgrana granatieri tedeschi hanno sfruttato una puntata americana presso Suesteren per mezzo di una controazione che si è conclusa con un pieno successo. Gli americani hanno subito sensibili perdite. All'infuori di reciproco fuoco di artiglieria non si sono avuti in questa zona avvenimenti di particolare importanza.

Nella settima giornata della battaglia della Lorena, condotta con rafforzato spiegamento di forze da ambo le parti, gli americani, con l'appoggio di carri armati e di aerei hanno attaccato ancora da sud e da ovest la testa di ponte di Metz.

Parecchie puntate locali nella zona di Diedenhofen sono state nuovamente respinte. Combattimenti estremamente duri si sono accesi sul fianco meridionale della testa di ponte nella località di Joup, sulla Mosella. Qui, col continuo afflusso di forze fresche di fanteria e di carri armati si sono svolti alterni combattimenti che perdurano tuttora. Anche a sud ed a sud-est della testa di ponte gli americani hanno sferrato numerose puntate in forza di un battaglione fino ad un reggimento. Gli americani sono stati appoggiati da rilevanti forze di carri armati. Nel centro di questi combattimenti si sono trovate le località di Landroff e di Baronville. Per tutta la giornata si è lottato per parecchie ore. Dopo vari combattimenti fra le rovine, Baronville, nel tardo pomeriggio è stata abbandonata, però le perdite degli americani sono state tanto considerevoli che non hanno più potuto continuare la loro avanzata oltre la località. Un attacco sferrato dagli americani con rilevanti forze da sud ovest in direzione di Moerchingen si è completamente infranto nel fuoco di sbarramento delle batterie tedesche o davanti allo sbarramento anticarro. Nella stessa zona contrattacchi tedeschi hanno strappato agli americani parecchi settori di terreno importanti.

Dopo una stasi relativamente lunga anche nella zona di Baccarat si sono riaccesi i combattimenti. In tale occasione avanguardie tedesche già tagliate fuori hanno potuto aprirsi la via alle proprie posizioni conducendo seco numerosi prigionieri.

Sulle linee principali di resistenza tedesche si sono infranti tutti gli attacchi del nemico con la distruzione di altri cinque carri armati.

Continuando nella sua pressione verso occidente, l'ottava armata britannica continua ad attaccare su tutto il fronte adriatico, da Ravenna fino ai monti attorno a Modigliana. Gli attacchi si sono sviluppati, con un grande impiego di materiale e con l'appoggio di grandi formazioni di aerei da battaglia. Il nemico ha urtato sempre contro la nostra continua tenace resistenza che gli ha impedito di conseguire lo sfondamento e lo costringeva ad attaccare frontalmente ed a pagare con gravi sanguinose perdite ogni piccolo guadagno di terreno. Anche i suoi successi verso Ravenna ed a nord ovest di Forlì sono di importanza minima.

La notizia diffusa da un giornale svizzero che il generale Alexander intende costituire un fronte invernale è discutibile. In ogni caso non bisogna dimenticare che la Campagna d'Italia nel piano operativo «alleato» ha l'obbiettivo di richiamare su di un fronte secondario le truppe tedesche. Ciò non succede però che con una sospensione delle azioni.

In Curlandia i bolscevichi hanno rinnovato nella zona di infiltrazione ad ovest di Autz, dopo violento fuoco di artiglieria e parecchi attacchi di aviatori, i loro tentativi di sfondamento senza alcun successo.

Nei rimanenti settori dell'ala settentrionale regna la calma.

Su Sworbe un battaglione sovietico, che voleva penetrare verso sud, si è infranto nel fuoco difensivo tedesco.

Tranne attività esplorativa da ambo le parti davanti alle posizioni del Paisjen Suun nella frontiera finno-svedese non si sono svolti combattimenti in tutta la zona artica. La prima neve annuncia l'entrata dell'inverno che rende impossibili maggiori operazioni. Accanto all'esiguo numero della popolazione finnica in questa zona spopolata sono ... si accompagnate con le loro mandrie alle truppe tedesche per sfuggire al terrore bolscevico.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

A Palermo si protesta contro il malgoverno Bonomi

LISBONA, 15 novembre.

Nella sede della Camera di commercio, del lavoro e dell'industria di Palermo dalla nuova commissione amministrativa, convocati gli industriali di quella zona, sono stati esaminati i principali problemi della Sicilia.

E' stato preliminarmente votato un ordine del giorno di protesta contro il governo Bonomi per il suo disinteresse nei confronti della popolazione siciliana.

Il Notiziario delle Nazioni unite informa che il generale Giuffrida, capo della giustizia militare, arrestato per ordine del commissario aggiunto per le sanzioni contro i fascisti, è stato rimesso in libertà. L'istruttoria giudiziaria nei suoi confronti è tuttora in corso.

L'Italia Libera afferma che il governo ... periferia. I prefetti si sono schierati contro il comitato di liberazione e le provincie diventano tanti staterelli autonomi i quali oppongono forti barriere arbitrarie alla circolazione dei beni economici.

Si apprende questa sera che Vincenzo Zangara che fu Vice Segretario del Partito e membro del Direttorio, è stato tradotto in stato di arresto alle carceri di Regina Coeli provenienti da Reggio Calabria.

Il Notiziario delle Nazioni unite annuncia che lo Zangara è stato arrestato dieci giorni or sono su mandato di cattura emesso dall'alto commissario aggiunto per le sanzioni contro i fascisti.

Il Conte di Parigi ferito ed arrestato a Perpignano

GINEVRA, 15 novembre.

La Francia deve pagare cara la sua liberazione. Secondo l'«Exange» essa dovrà fare la sua parte nella guerra contro il Giappone. Le truppe francesi vengono istruite nel nord Africa e quelle navali francesi raggiungendo l'Asia Orientale per lottare contro i nipponici.

Dopo aver dichiarato che non si sapeva nulla dell'arresto a Perpignano del Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, in un comunicato ufficiale il governo francese informa che il conte è entrato in Francia ed è stato ferito nei pressi di Perpignano.

Si apprende che il ministro degli interni ha ordinato il suo arresto. Circoli bene informati dichiarano che il Conte doveva essere entrato in Francia per cospirare con degli elementi monarchici. Egli aveva vissuto per parecchi anni nel Marocco Spagnuolo. Dopo lo sbarco «alleato» nell'Africa del nord avvenuto nel 1942, si seppe che egli aveva vissuto in Algeria in incognito e si assicurava che avesse iniziato dei negoziati per la restaurazione della Monarchia.

De Gaulle impotente

a dominare la crisi francese

LISBONA, 15 novembre.

«Il governo di De Gaulle non ha saputo finora risolvere uno solo dei problemi che rendono insolubile la crisi in Francia, scrive l'*Economist*.

«Tecnicamente esso non è capace di governare il Paese da Parigi sino a quando le comunicazioni con le provincie non saranno ristabilite. Praticamente esso non ha ancora saputo imporsi al controllo delle provincie. Ciò vale specialmente per le provincie meridionali, dove, per esempio a Marsiglia ed a Tolosa, il potere è tenuto da uomini appartenenti al movimento di resistenza.

«Ma anche nel Nord esiste questa divisione di poteri che si verifica in ogni città.

«Il giornale si domanda, quindi, se i comitati locali del movimento di resistenza costituiscano la versione francese dei consigli degli operai bolscevichi, dato che tra essi esiste per lo meno una grande assomiglianza.

«Essi — aggiunge il giornale — impediscono ovunque la normale costituzione di una organizzazione amministrativa soprattutto nelle provincie meridionali dove la loro attività rafforza sempre più il timore di una rivoluzione comunista».

La *Reuter* informa che il Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, è stato arrestato presso Perpignano. Il ministro francese degli interni ha dichiarato di non sapere nulla dell'annunciato arresto.

Nuovo tentativo di sbarco sull'isola di Milo

respinto dal presidio germanico

BERLINO, 15 novembre.

In merito al rinnovato tentativo di sbarco nemico sull'isola di Milo il corrispondente della Marina dell'A.I.I. apprende i seguenti particolari: La formazione nemica che si avvicinava fino a venticinque chilometri dall'isola, si componeva di un incrociatore pesante, di una portaerei e di tre cacciatorpediniere.

Una batteria della Marina tedesca ha cannoneggiato nelle ore meridiane del 14 novembre un cacciatorpediniere che voleva approdare costringendolo ad invertire la rotta. Durante questo tempo le batterie tedesche si sono trovate sotto il fuoco delle artiglierie navali nemiche.

Il nemico è sbarcato nelle vicinanze di Capo Psali a sud-ovest dell'isola. Cacciatorpediniere hanno cannoneggiato il Capo dopo di che il nemico, sotto la protezione di lanciagranate e dell'artiglieria navale ha attaccato una posizione tedesca da tre lati. L'attacco è stato respinto dal presidio dell'isola.

L'offensiva aerea sulla Germania

nei giudizi della Radio inglese

LISBONA, 15 novembre.

(V.G.) - «Non ha nessun senso fare dei calcoli ottimistici sull'efficacia o meno della caccia tedesca. Non si deve trascurare assolutamente di considerare che la Germania è e rimane un forte avversario», ha avuto a dichiarare il commentatore della radio londinese Patrick Lacey, durante un discorso in cui ha preso in esame i risultati finora ottenuti dall'offensiva aerea anglo-americana.

Anche altri commentatori radiofonici parlano oggi in un tono molto serio e ciò serve a dimostrare che l'offensiva aerea anglo-americana non ha davvero risposto alle speranze che in essa erano state riposte.

«Noi abbiamo da superare delle dure prove ci avviciniamo alla fase culminante della crisi europea e ciò sarà per l'Inghilterra ad ogni modo il più duro e più difficile periodo della lotta» così ha detto alla Radio Cyrill Falls.

Egli ha inoltre ammesso che tutte le speranze di potere abbattere la Germania con soli attacchi aerei si sono dimostrate fuori luogo.

«Deve essere ben chiaro per ognuno di noi, ha egli aggiunto, che l'offensiva aerea non può essere un'offensiva tale da poter togliere di mezzo dal teatro della guerra la Germania per mezzo di bombe. Lo svolgimento delle operazioni in Russia e presso Monte Cassino hanno dimostrato che anche una temporanea supremazia aerea non è più decisiva».

Una azione concentrica su Londra di "V. 1,, e "V. 2,,

GINEVRA, 15 novembre.

Nella notte su mercoledì bombe volanti si sono abbattute nuovamente sull'Inghilterra meridionale e sulla regione di Londra producendo danni e perdite fra la popolazione, informa la «Reuter», la quale aggiunge che l'attacco è stato eseguito in misura rafforzata e tale da raggiungere il carattere di un'azione concentrica.

Le trattative Tito-Subascic

sono state concluse

GINEVRA, 13 novembre.

La *Reuter* informa da Belgrado che le preannunciate trattative tra Tito e Subascic si sono concluse ed hanno condotto ad una fusione del governo Subascic con il comitato nazionale comunista.

Ricompense al valore a due intrepidi soldati

QUARTIER GENERALE, 15 novembre.

Sono state concesse a legionari della Guardia Nazionale Repubblicana le seguenti ricompense al Valore «sul campo»:

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE: al capitano della G.N.R. Antonio Somigli, della classe 1909, con la seguente motivazione:

«*Comandante di una compagnia cacciatori, in durissimi combattimenti contro forze soverchianti, si asserragliava con i suoi prodi in una casa e malgrado l'impiego di dinamite e benzina da parte dei banditi, resisteva eroicamente per trentanove ore causando gravi perdite al nemico. Gravemente ferito ad un occhio, al braccio, a un dito ed al collo, restava al suo posto di combattimento e di comando fino al disperato vittorioso contrassalto. Esempio di eccezionale valore e di fede illimitata sapeva esaltare con il proprio sacrificio i suoi dipendenti, fino ad intonare, nei momenti più difficili, la canzone dei Battaglioni «M»*».

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE: all'allievo milite della G.N.R. Giuseppe Cavallar, di Marcello, della classe 1912, con la seguente motivazione:

«*In duri combattimenti durati trentanove ore contro forze soverchianti di ribelli, si distingueva per calma e coraggio. Ferito, rifiutava ogni soccorso e restava al suo posto incitando i compagni alla lotta ed all'estremo sacrificio prima di cedere alle orde dei senza Patria. Esempio di animo patriottico e di supremo attaccamento al dovere*».

S. Ambrogio di Valpolicella barbaramente bombardato

VERONA, 15 novembre.

Un centinaio di bombe sono state sganciate dall'aviazione nemica sul centro artigiano di S. Ambrogio di Valpolicella.

Così anche questo piccolo lembo di terra che fu rifugio di poeti ed artisti, ove prosperò in misura eccezionale l'artigianato, ha conosciuto il martirio di questa guerra. Decine e decine di case sono state polverizzate dallo scoppio degli ordigni micidiali che hanno mietuto numerose vittime fra la popolazione civile.

Le salme delle vittime sono state composte nell'oratorio della Chiesa di S. Ambrogio.

Un animoso episodio di un fascista a Roma

BERNA, 15 novembre.

Radio-Roma inglese informa che il giorno 28 ottobre un fascista a Roma ha sfidato tutti i «venduti» che vivono nell'Urbe attraversando via Nazionale in camicia nera. La sorpresa è stata tale che nessuno ha osato fermare il fascista.

Pavolini tra le Camicie nere emiliane e romagnole

L'omaggio in Ravenna alla tomba di Ettore Muti

BOLOGNA, 15 novembre.

Il Segretario del Partito si è recato a Ravenna dove ha reso omaggio alla tomba di Ettore Muti nella chiesa di S. Francesco, semidistrutta dalle bombe anglo-americane.

Insieme ad una rappresentanza delle Federazioni Repubblicane di Milano e di Bologna e della legione autonoma «Muti», erano presenti al rito le autorità locali, le Camicie Nere della Terza Brigata Nera Mobile e della Guardia Nazionale Repubblicana che presidiano la città. Il Comandante Pavolini ha visitato i vari distaccamenti in linea accanto ai camerati germanici.

A Bologna il Segretario del Partito ha ispezionato i battaglioni della Terza Brigata Mobile e della Brigata Nera «Fassini».

Parlando agli squadristi emiliani e romagnoli nelle rispettive caserme, li ha elogiati per il loro comportamento recando il saluto del Duce.

Successivamente Pavolini si è recato fra le Camicie Nere bolognesi che hanno partecipato alle recenti azioni ed ha visitato una località dove sono state rinvenute le salme di numerose vittime ad opera di banditi mediante impiccagione.

A Modena il Segretario del Partito ha ispezionato la Brigata Nera «Pistoni» al comando del Federale Parabeni, portando il saluto del Duce agli squadristi della città e da quelli dei presidi delle montagne e del piano.

Anche qui si è visto il fervore di fede del fascismo emiliano e romagnolo saldo contro il nemico interno ed esterno.

Un attentato di "fuori legge,, sventato da squadristi del "Montebello,,

NOVARA, 15 novembre.

Nei pressi di Rovesenna, sulla linea Novara - Biella, alcuni comunisti hanno intimato l'alt ad un treno viaggiatori. La manovra però è fallita in quanto sul treno si trovavano dieci squadristi del battaglione «Montebello» comandati dal s.ten. Bonfondi.

Gli squadristi hanno aperto prontamente il fuoco mettendo in fuga i «fuori legge» che hanno lasciato sul terreno due morti e tre feriti.

Insegnante vilmente trucidata dai banditi nel Padovano

PADOVA, 16 novembre.

Due giovanotti giunti in bicicletta si presentavano ieri nella scuola di Borgello di S. Martino di Lupari all'insegnante Giuseppina Scopel, mentre questa stava facendo lezione ai bambini della seconda elementare. Poichè la maestra non dava segno di uscire uno degli sconosciuti faceva sfollare l'aula e puntato un fucile mitragliatore contro la Scopel, la freddava con una scarica. La vittima di questo nuovo efferato delitto apparteneva ad una famiglia italianissima di nobili sentimenti patriottici.

Un fratello della Scopel, combattente, è prigioniero del nemico, un altro è invalido di guerra ed ha un figlio pure prigioniero di guerra.

La Scopel stessa era fervente italiana.

Italiani dell'Impero

Patrioti in terra d'Africa: uomini che si diedero alla macchia non per contrastanti idee politiche, ma per più degnamente servire la Patria; non per rapinare e uccidere alla schiena, ma per assalire coraggiosamente le colonne britanniche, affrontandole in aperto combattimento; non per vegetare fra antri e boscaglie ripiene di refurtive sottratte alle popolazioni civili, ma per vivere una pericolosa leggendaria esistenza dividendo la «burguta» dell'abissino e un pugno di ceci e farina, lontani d'ogni centro abitato sicchè nulla poteva riflettersi sulla popolazione italiana, delle eventuali misure di rappresaglia che il nemico intendeva prendere.

Mesi che sono divenuti in seguito anni di lotte leggendarie — di resistenze che sconfinano da ogni immaginazione umana — e potrebbero veramente accendere la fantasia romantica anche delle nostre attuali signorinette.

Uomini sostenuti da una fede indomabile, ma soprattutto forniti di una coscienza onesta e di una dignità nazionale che è fierezza di spirito, consci di adempiere il proprio dovere senza prefiggersi la misura di un compenso, uniti anche se di idee politiche diverse.

Insidie ad ogni passo — anche nel breve sonno delle vagabonde notti — sdraiati a fianco dell'ascaro fedele, il cui primitivo istinto di xenofobia avrebbe potuto risvegliarsi improvviso e selvaggio, allettato magari dall'oro che anche laggiù Albione faceva affluire, per il tradimento e il ricatto, senza risparmio.

Dopo un anno di occupazione nemica dell'Impero, a Bonga, fertile centro del Galla e Sidamo, garriva il tricolore d'Italia che il giovane «Mario» abissino, allevato al cristianesimo e all'amore alla Patria dai Padri di quella Missione, non volle che venisse ammainato e con una schiera di ascari difese e sostenne nel nome di quella Patria Italiana della quale egli si sentiva già quasi figlio d'elezione.

E mentre gli uomini così coraggiosamente continuavano una disperata resistenza isolata, laceri, senza viveri, privi di un solo sorriso confortevole, senza notizie delle famiglie in Patria, o già dispersi per gli squallidi campi di concentramento di Diredaua e del Somaliland, nei centri densamente abitati si andava sempre più stringendo compatta la grande massa degli Italiani.

Per chi visse in quel rovente clima di passione e di amore, di dolore e di fierezza, è motivo di orgoglio riconoscere come gli Italiani dell'Impero, specie per quanto riguarda la massa operaia, diedero alto esempio di coscienza nazionale e dignità collettiva.

Malgrado il quotidiano inasprirsi delle imposizioni ordinate e ordite dall'accozzaglia di oltre dieci razze rappresentanti la nuova «alleanza britannica» che andava scorazzando per le vastità d'Africa come tragico caravanserraglio all'ombra del vessillo di rosso striato, gli Italiani dell'Impero mai vennero meno al sentimento dell'onore e dell'amore profondo per la Patria lontana.

Non pecore, nè sottomessi docili rinunziatari, ma nemmeno inutili, falsi eroi a danno di una popolazione inerme su cui già abbastanza infierivano i sicari delle innumeri squadre poliziesche nemiche.

Si sapeva che bastava un manifestino di protesta contro i soprusi e gli abusi commessi alla luce del giorno e a quella di tutte le associazioni o enti di assistenza e protezione civile, compreso l'impotentissimo Comitato Internazione della Croce Rossa, per indire grandi retate di uomini d'ogni età e ceto (qualcosa in merito potrebbero raccontare gli italianissimi Padri Missionari che ebbero le loro vecchie e laboriose Missioni devastate e loro stessi furono deportati in massa).

Ma l'Italiano dell'Impero capì che a lui non era, per il momento, dato che l'orgoglio di saper sopportare, con dignitosa fermezza, patimenti e umiliazioni, gridando sempre e ovunque in faccia al nemico: «Sono un cittadino italiano».

Chi per esuberanza di spirito per nobile ribellione d'animo non poteva e non sapeva tacere, usciva da quella voluta sopportazione che può essere anch'essa eroica, pagando il suo atto di persona.

Il mattino del 4 gennaio 1942 sulla porta del Comitato italiano per la «Zona Incis» in segno di protesta per l'inconcepibile evacuazione, già a quella data in atto, di tutta la popolazione italiana dell'Impero, si poteva leggere un manifestino che ancora gli agenti britannici non avevano visto e quindi strappato.

In esso vi era elencata tutta la serie di ricatti e massacri compiuti in pochi mesi di occupazione inglese, terminando con parole di grave condanna contro un potere rivelatosi inumano e incivile. L'autore quindi così si rivolgeva al nemico:

«Non vogliate avere di questo biglietto il pretesto per altre retate, chi scrive è Foschetto Remo, giovane fiero di essere italiano».

Seguiva quindi il numero della tessera di evacuazione e l'indirizzo di casa.

Questo per citare uno dei tanti esempi, quello cioè che la memoria e gli appunti possono citare con inequivocabilità di dati.

Che ci sia stato anche laggiù il debole ed il fedifrago è cosa risaputa e direi normale a tutte le Nazioni del mondo.

L'oro, la vecchia acredine e l'insano odio portarono questi pavidi su quella stessa strada già percorsa, come venne poi alla luce, da Badoglio e seguaci.

E' opportuno riportare qui quanto il *Gazzettino*, foglio di propaganda inglese fondato e diretto in Addis Abeba da un giornalista di puro sangue inglese, scrisse per questi ultimi, quasi antecipandone il giudizio sul Maresciallo del tradimento: «Gazzettino» n. 16 del 25 novembre 1941 (che non ha nulla a vedere, s'intende, con il «Gazzettino» che si stampa in Italia). Il direttore in questo numero, esacra la sottile anonima schiera di coloro che sputavano veleno, ben pagato, sull'Italia in genere e sui suoi Capi.

Dopo un breve giudizio, s'intende, opportunista, su Mussolini, nel quale però ebbe l'onestà di dire testualmente: «noi non possiamo fare a meno di ammirarlo come uomo forte, come uomo che ha fatto molto per il suo Paese», proseguiva con queste altrettanto testuali parole:

«Soltanto gli italiani antifascisti hanno scritto degli articoli per il «Gazzettino». Qualche persona di questi è convinta democratica-liberale mentre gli altri fanno parte di quella cerchia di persone che si trovano in tutti i Paesi e che vanno là dove spira il vento».

Null'altro da aggiungere.

Silvio Agreste

Quale sarebbe la sorte della Germania se gli "alleati,, vincessero la guerra

STOCCOLMA, 15 novembre.

Secondo una notizia dell'*Upi* da Londra gli alleati avrebbero elaborato un piano per il trattamento della Germania nel dopoguerra secondo il quale tutti gli uomini tedeschi dai quindici ai sessantacinque anni e tutte le donne fino ai quarantacinque o cinquanta anni dovranno essere «adibiti ai lavori adatti».

In prima linea essi verranno impiegati per la ricostruzione di fabbriche case e ferrovie dell'Unione sovietica in Polonia ed in altri paesi.

Dimostrazioni bolsceviche proibite a Teheran

STOCCOLMA, 15 novembre.

Secondo quanto la *Reuter* annuncia da Teheran, il partito radicale di sinistra dell'Iran aveva organizzato delle grandi dimostrazioni in occasione dell'annuale della rivoluzione bolscevica. Il governatore militare però è intervenuto facendo arrestare diversi membri direttivi del partito e sequestrando il giornale del partito *Rahbar*.

Naturalmente non si è più parlato di dimostrazioni. Il malumore di Mosca per questi avvenimenti si rispecchia nelle notizie pubblicate dall'Unione sovietica sui recenti avvenimenti nell'Iran.

La messa in scena propagandistica per la rielezione di Roosevelt

BERNA, 15 novembre.

Il corrispondente da Washington del «Daili Herald» descrive in un suo articolo l'intenso lavoro svolto dai sostenitori di Roosevelt per la sua rielezione. Egli riferisce in proposito che è stato fondato il «Club dei cento dollari». Per accedere a tale club tutti gli alti funzionari e gli uomini politici interessati alla rielezione di Roosevelt hanno dovuto pagare un contributo di cento dollari. Con il denaro così accumulato è stato possibile prendere in affitto la sera precedente le elezioni l'intera rete radiofonica degli Stati Uniti ai cui microfoni per un'ora di seguito si sono alternati vari individui che sono stati presentati chi come reduci dal fronte, chi come operai delle industrie belliche ed ognuno dei quali ha sciorinato un discorsetto in lode di Roosevelt.

E' venuta quindi la volta di divi e dive di Hollywood, ognuno dei quali ha preparato le sue parole a favore del presidente, mentre a completare questa messa in scena propagandistica si udiva costantemente in lontananza un coro di voci invitante alla rielezione di Roosevelt.

La situazione in Spagna

Il Capo della "Divisione Azzurra,, arrestato ed i soldati internati in campi di concentramento

GINEVRA, 15 novembre.

Secondo una informazione dell'*Exange* da Madrid, il generale Infantes, capo della «Divisione azzurra» come pure suo fratello colonnello Infantes, sono stati incarcerati ed i soldati della «divisione azzurra» sono stati internati in campi di concentramento. Il comunicato dell'*Exange* aggiunge che questo fatto getta una luce caratteristica sullo sviluppo della situazione in Spagna. Esso rappresenterebbe un contentino per i repubblicani.

Lo Stato di Andorra occupato da gendarmi degaullisti

LISBONA, 15 novembre.

Si apprende da Berna che un centinaio di gendarmi francesi ha occupato stamane lo stato di Andorra nei Pirenei.

Il cosidetto ministro degli esteri degaullista ha dichiarato che tale misura è stata presa per garantire la sicurezza di quel territorio. Il Vescovo reggente della Repubblica di Andorra è stato messo al corrente di questa violazione.

Intanto la zona di confine, proibita alle truppe spagnole, è stata allargata da venti a quaranta chilometri.

Si apprende che i consolati spagnoli precedentemente occupati nella Francia meridionale sono stati sgomberati.

CRONACA DI GORIZIA

CURIOSITA' SCIENTIFICHE

Nel mondo degli aracnidi

II

Cadono nei tranelli gli uccelli, i sorci; in Germania esiste un tipo di Dipneumòne detto Atipide (o Atipus picens), la cui femmina grigia e laboriosa costruisce per la famiglia una vera galleria nel terreno.

Ai Dipneumòni, dai cheliceri e dagli artigli piegati sempre verso l'interno, appartengono gli Orbitellaridi, gli Imbutitell, gli Argironetidi, i Tubituli, i Tomisidi, i Salticidi, i Ragni-lupo.

— Non hai ancora finito? — sentirai che nomi, quando giungeremo agli Acari, Gamasidi, Trombididi, Oribatidi, Sarcoptidi Idracnidi. Astigmati; ed i tre Aracnidi poco conosciuti? Pentastomidi, Pantopodi, e Tardigradi?... —

A questo punto ho creduto che dovesse mancare il respiro al mio amico: era bianco come un panno per la lunga nomenclatura ed un sudore gli colava dalla fronte. Si fermò e riprese:

— Ti canterò la migliore fantasia «aràncide»: tu lo sai... nel mito di Grecia... la fanciulla Aragne... —

Quella sognò! E' lei nell'Epeira. Sui rami, essa fila: la croce è argentea.

Intesse il filo a poligono sull'asse sua radiale. Fissa al centro, a spire va fuori. Esponente degli Orbitellaridi ha la tela traballante al soffio, gocciolante di rugiada sulle rose tumide, sui capelveneri e le more.

La Tegenaria imbutitele che lavora in casa tua? Ha filiere robustissime sporgenti!

— Maledetta per la tela!

— Lascia stare, pensa al Neptila esotico che potrebbe esserti utile: si è provato a ricavare dalla sua seta impalpabili guanti per signora!

Fa una vita vagabonda alla ricerca del più difficili alimenti per cibarsi.

E gli abitanti dei laghi? I cosiddetti Argironetidi?

L'«Acquatico» va a fondo tra le alghe: si fabbrica una casetta a forma di campana: ogni viaggio sulla terra, riporta nell'acqua una minuscola bolla d'aria poggiandola sui villosi peli dell'addome come una goccia di mercurio.

La fa salire nei suoi soffitti!

Maschi e femmine hanno abitudini regali: vivono in differente dimora, si scambiano quattro cenni sui ponti. Nella campana il maschio resta tutto l'inverno in letargo la femmina vi fissa i bozzoli dei nati.

Un nome da romanzo e da cinema è dato dalla Clubiana pallidula. Non è affatto pallida: è bruna, esiluccia magari.

La sua famiglia è quella dei Tubitell.

Fissa i sacchi per le uova alle piante e vi lascia vie d'uscita e d'entrata.

Di istinti profondamente materni è l'Agroeca che dissemina le piante di nidi bianchi, detti dal popolo «Nappe di fate».

Nelle belle giornate d'autunno capitano certi ragnetti per l'aria, i cui fili si ingarbugliano alle nostre membra. Sono i Tomisidi: si divertono a correre coi refi di «Maria»

Di carattere crudele e sanguinario sono i Salticidi: il loro corpo è vellutato, mimetico: uno di questi, Arlecchino, è pieno di calore e di slancio.

Danzano e rapiscono.

Abili all'assalto sono i ragni-lupo, esploratori temerari; un tratto gentile nella loro vita è dato dagli istinti delle madri che hanno tante cure per i figli

Preparano a questi un lenzuolo bianco, se li portano dopo nati e li divertono sul dorso

La Tarantola pensa a dare in mano ai ragnettini tanti fili che, sebbene lontani, permettono di tornare a lei come Teseo ad Arianna! Un tempo si credeva che la sua puntura fosse nociva: oggi si propende a credere il contrario

Abbiamo ancora i ragni dalle cinque macchie singolari per il modo di costruirsi la campana. Le loro abitazioni vengono disposte come tende da soldato

Terminati gli Araneidi, c'è l'ordine degli Acari: sono criminali: i cheliceri ed i palpi hanno carattere succhiante, la loro ingordigia è data dalla capienza dell'intestino (fondo cieco). Non vedono

Alla famiglia dei Gamasidi, caratterizzati da cecità e presenza del cuore, appartiene l'Acaro rosso-bruno le cui larve, succhiato il sangue agli animali, si lasciano cadere sazie.

Parassiti degli Imenotteri, altri Gamasidi si spingono fino alle celle apiarie.

Uno di loro vive da Michelaccio: è l'Antemnoforus che approfitta tra due formiche, rubando quanto portano.

Agli Ixodidi o famiglia delle Zecche resta il «Ricinus», parassita di cervi e cavalli.

Il Boophilus dà alla pecora la mortale febbre del Texas

Vi è una zecca nelle montagne africane e rocciose che produce tifi esantematici con frequenti paralisi cardiache

L'Argas della Persia, granuloso ed ovale, punzecchia le pecore orientali.

La febbre fluviale (70 per cento dei fatti letali in Giappone) è data dall'Arachide Trombicula Akamuschi, parente del famigerato Trombidio rosso, agile ed affamato.

L'Hydraracna rossa chiazzata (Idracnidi) è parassita allo stato di larva presso i granchi, adulta si fissa ad una pianta acquatica, lasciandosi dimenare

Gli Oribatidi rappresentano gli elegantoni dell'ordine: esser ciechi non impedisce di sfoggiare scriminature impeccabili sul folto del loro peli gialli.

Gli acari del formaggio e della scabbia sono demoni per l'uomo: impercettibili, riducono i formaggi polverizzandoli (i primi) e spostandosi con qualche mosca: i secondi scavano gallerie sotto la cute, lasciandovi perfino centosessantamila femmine (4ª generazione).

Pure gli Acari dei follicoli si accaniscono sull'uomo e tendono a capo fitto presso i bulbi piliferi.

Gli Eriofidi sono i guastatori delle foglie, dove producono galle, guarnite di peli

All'età della larva sono riparati da uno scudetto: attaccano di prevalenza viti e peri.

— Male!

Adesso Oreste rivendica gli Aracnidi rimasti sconosciuti per lungo volger di tempo: Pantopodi, Tardigradi Pentastomidi!

— Che nomi!

— Per i Pentastomidi, terribili parassiti di coccodrilli e serpenti, il corpo è cilindrico. Le larve, assimilate da animali erbivori e carnivori, sono emesse starnutendo: esse rodono i polmoni

I Pantopodi hanno l'aspetto di un gioiello, una spilla di valore! La loro proboscide è pronunciata; sebbene siano minuscoli, tengono false zampe per deporre le uova. Gli occhi, atrofizzati per le profondità marine in cui vivono, vengono sostituiti da palpi tattili.

Le loro vittime sono acquatiche: essi hanno tinte e trasparenze verdi, aranciate.

I Tardigradi, molto piccoli (un millimetro), vivono nascosti nei muschi o nuotano nelle acque dolci o marine (quattro paia di zampe non articolate)

I Tardigradi macrobiti hanno un rivestimento trasparente: la loro vita si rallenta col disseccarsi della pianta che li ospita, ma riprende con l'umidità.

— La tua Tegenaria! Guarda!

Oreste ha finito, ma ricompare quella chissà per quali ragioni, forse per un muto grazie.

Sta cheta a guardare: Oreste mi si fa vicino, con religiosa voce mi supplica: Ti prego non ucciderla!

— E vada, ma io ho una strana paura! Finchè verrai qui Oreste, cedi oggi, cedi domani mi porterai l'Arca di Noè... Non è vero?

E. Albertoni

Continuazione e fine.

I tubi elettronici

La radiologia è stata uno dei rami della fisica applicata che si è valsa, sin dalle origini, a scopi tecnici, dei tubi ionici ed elettronici. Svariate sono ora le applicazioni che detti tubi hanno trovato e trovano, prima fra tutte, quella delle valvole rettificatrici, sia ioniche, sia termoioniche, usate negli apparecchi rettificatori ad altissima tensione, ma ora caduti in disuso.

Com'è noto, la radiazione röngten si ottiene mediante il brusco arresto d'un fascio di elettroni che si muovono ad altissima velocità nel vuoto o in un gas molto rarefatto. L'impianto per produrre queste radiazioni è formato da un dispositivo che fornisce elettroni liberi, da una sorgente di energia elettrica ad alta tensione che pone in movimento gli elettroni perchè crea un intenso campo elettrico di opportuna polarità e da uno schermo (anticatodo) che arresta gli elettroni ed emette la radiazione.

Un'altra applicazione è quella dei tubi generatori della radiazione röngten. Questi tubi di cui grande è ora lo sviluppo, comprendono due grandi categorie: ionici e termoelettronici che hanno diverse forme a seconda che servono agli scopi medici (diagnostica e terapia) o siano utili alla fisica, la metallografia e la cristallografia. Gli ionici sono i primi tubi usati in radiologia: vi si notano un'ampolla nell'interno del quale i trova un gas alla pressione di circa un millesimo di millimetro della colonna di mercurio e in cui sono fissati almeno due elettrodi, che, all'atto del funzionamento, ve... portati ad una notevolissima differenza potenziale.

L'impiego dei tubi ionici è, però ora diventato modesto, perchè i tubi termoelettronici li hanno soppiantati nella maggior parte delle applicazioni; si usano ancora per l'analisi strutturale delle sostanze.

I tubi ad emissione termoelettronica sono a vuoto e hanno nell'ampolla un filamento incandescente per poter liberare gli elettroni necessari alla produzione dei raggi X. Quelli per scopi fisici, chimici, metallografici sono o chiusi, muniti di anticatodo di rame, ferro, molibdeno, ... ungsteno, al fine di utilizzare le radiazioni caratteristiche di questi metalli, o smontabili: questi ultimi lavorano in connessione permanente con pompe, e la sostanza che vi forma dentro l'anticatodo può essere variata a piacere

Tra i più importanti tipi di tubi vi sono quelli per raggi Lenard, che vanno diffondendosi tanto per scopi terapici, quanto per applicazioni fisiche: al posto dell'anticatodo essi hanno una finestra formata da una sottilissima lamina metallica trasparente ai raggi corpuscolari.

Attualmente particolare importanza hanno assunto i tubi autoprotetti contro la radiazione e i pericoli di elettricità e i tubi atti a funzionare sino a tensioni di due milioni di Volta.

G. Ray

Libri ricevuti

Valéry Larbaud: «A. O. Barnabooth». Milano - Perinetti e Casoni editore.

Edmondo Cione: «Croce». Milano - Perinetti e Casoni editore.

Paul Bourget: «Un Santo - Sensazioni d'Italia». Milano - Perinetti e Casoni editore.

Di questi tre interessantissimi libri — dei quali il primo e il terzo sono una significativa esaltazione della nostra Italia da parte di ammirati autori stranieri, e il secondo un puntuale studio sul filosofo napoletano da parte dell'ex grande discepolo e amico Cione — ci occuperemo prossimamente.

Cesare Giardini: «Pettegolezzi di Clio». Milano, Rizzoli, lire 50. Il volume che fa parte della Biblioteca di «Sette giorni», raccoglie i profili di undici personaggi della storia antica e moderna da Ivan il Terribile a Pancho Villa, da Margherita d'Austria al Sultano Abdul Amhid, da Alenzo de Contrera e Lola Montez, dalla marchesa di Brinvilliers a Giovanni Finati, da conte di San Germano alla principessa Terakanova. Ogni profilo è corredato da una incisione riguardante il personaggio descritto.

Umberto Bruzzese: «Arditi del cielo». Milano, Rizzoli, lire 40 (32 tavole fuori testo. In questo suo nuovo volume dedicato agli eroi della «Folgore» A. segue e descrive in ogni sua manifestazione, dalla leggenda di Icaro, sino alle più audaci imprese dei nostri giorni, le affermazioni e le conquiste dei paracadutisti. L'anima del volume la costituiscono l'eroismo e l'abnegazione di tanti giovani italiani i quali incidono nuove mirabili pagine di gloria nella storia della Patria.

Un anno di attività dell'Opera Balilla nella provincia di Gorizia

Duemilacentoquattordici iscritti, due milioni cinquecentomila lire di spese per l'attività assistenziale e sanitaria

Il consultivo di un anno di vita e di attività della ricostituita Opera Balilla nella provincia di Gorizia, seppure modesto qualora lo si paragoni a quello dei decorsi anni, che è soddisfacente sotto ogni punto di vista, è molto significativo quando si considerino le difficoltà di varia natura che il locale Comitato ha dovuto affrontare e superare da un anno a questa parte: difficoltà dovute alla straordinariamente complessa e difficile situazione politico-militare creatasi nella nostra provincia in seguito agli infausti avvenimenti del settembre 1943.

I risultati conseguiti, anche se limitati nelle proporzioni, sono di un'importanza sintomatica che non può sfuggire a nessuno. Questi risultati dicono chiaramente che la vecchia Opera Balilla non era morta nel cuore dei giovani i quali, non appena sorta la nuova, vi hanno aderito, spontaneamente numerosi ed entusiasti perchè sapevano di trovare in testa una istituzione fondata sui primi sani principi morali e educativi e tutelatrice di quello che è il patrimonio più prezioso di una nazione: la gioventù.

Attualmente gli iscritti al Comitato provinciale O. B. di Gorizia assommano a 2114. Tra le molte attività esplicate dal comitato provinciale, quella assistenziale e sanitaria risulta quanto mai importante; basti dire che per tale sola attività il Comitato ha speso circa due milioni trecentomila lire. Inoltre larga è stata l'assistenza spiegata dal Comitato agli orfani di guerra dipendenti dall'O. B. che, fra sussidi, premi ed assistenza medica, ha importato circa 150 mila lire.

Sulla seconda attività del Comitato provinciale Opera Balilla, svolta in provincia di Gorizia, daremo domani ampia relazione.

Assistenza invernale O. B.

Ieri si è iniziata la refezione scolastica

Ieri si è aperta, in tutte le località fissate per Gorizia e la plaga friulana, la refezione scolastica organizzata dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla. Così i figli del popolo, ossia coloro che soffrono per le disagiate condizioni familiari e del momento, vengono a beneficiare dell'assistenza alimentare in una stagione più che mai difficoltosa. Infatti l'inverno ha dato già il suo preannuncio e l'assistenza ai giovanissimi è più che mai tempestiva, utile e confortevole. Una refezione sana e varia completa quella assistenza completa che va svolgendo l'Opera Balilla sotto varie forme spirituali, culturali, educative ed assistenziali.

Assistenza ai marinai

Il Sottosegretariato di Stato per la Marina, in considerazione dell'ingente mole di lavoro incombente sui suoi enti esecutivi amministrativi, ha invitato gli aventi diritto a rivolgersi alle Delegazioni di assistenza nella cui circoscrizione territoriale risiedono, se vogliono conseguire una più rapida procedura ed evitare che le loro pratiche restino inevase per lungo tempo. La Delegazione di assistenza di Gorizia ha sede in via Garibaldi n. 5.

Marche speciali di spedizioni pei pacchi natalizi ai militari

MILANO, 14 novembre.

Il Comando delle Forze Armate germaniche in Italia, per consentire a tutti i militari serviti dalla Feldpost o dalla Posta da campo italiana con un numero di cinque cifre, di ricevere pacchi nella ricorrenza del Natale, ha fatto distribuire delle speciali marche valevoli per la spedizione una volta tanto di pacchi del peso di cinquecento grammi o di uno di un chilogrammo.

L'esibizione di queste marche permetterà l'accettazione di pacchi. Pertanto i militari suddetti cureranno l'invio immediato alle famiglie e conoscenti.

I pacchi del peso fino a 250 grammi sono esenti da tassa, mentre gli altri pacchi fino al peso di un chilogrammo sono soggetti alla tassa di 2 lire.

E' opportuno che la spedizione di pacchi venga effettuata entro il 30 corrente per farli giungere a destinazione prima di Natale.

Le malattie del pollame

Purtroppo sono assai diffuse in molte zone della provincia — ed in maniera virulenta — le malattie del pollame che arrecano gravi danni ad una delle più importanti attività rurali. Ci siamo già interessati di questo argomento ma, per buona norma degli allevatori, riteniamo utile ripetere qui di seguito altre più importanti norme da tener presenti per la lotta contro le malattie infettive dei polli.

E' opportuno che da parte di tutti sia fatta una larga propaganda delle comuni norme igieniche di profilassi da adottare dai singoli allevatori che possono così riassumersi:

1) Evitare, per quanto possibile, di introdurre nel pollaio animali di nuovo acquisto, e quando ciò non sia possibile, mantenerli in osservazione o quarantena in luogo appartato per almeno un mese.

I polli guariti o apparentemente sani possono costituire un grave pericolo in quanto possono essere portatori di virus ed in conseguenza sono contagiati quanto i polli malati. Per essere sicuri sarebbe opportuno mettere, insieme al pollame di nuovo acquisto due o tre polli del proprio allevamento, scelti fra i più scadenti, per osservare se questi contraggono o no la malattia.

2) Provvedere di tanto in tanto alla disinfezione del pollaio con acqua di calce al 40 per cento (il latte di calce oltre essere efficace è anche di poco costo e facile a procurare), tuttavia vanno egualmente bene tutti gli altri disinfettanti chimici. L'essenziale non sta nella scelta del disinfettante, ma nella misura di usarlo. La disinfezione deve essere accurata e preceduta da una radicale pulizia.

3) E' consigliabile somministrare, come bevanda ai polli, acqua disinfettante, preparata con steridrolo, in modo che in un litro sia contenuto un centigrammo di cloro attivo; oppure una soluzione acquosa di sublimato corrosivo all'1 su 5000 (un grammo di sublimato in cinque litri di acqua: per questo soluzione non si devono usare abbeveratoi metallici); o ancora una soluzione di lisoformio o creolina al 0,50 per cento.

4) Provvedere alla disinfezione degli ecto-parassiti almeno una volta al mese.

Se la malattia è già nel pollaio, necessita sacrificare i polli che manifestano i primi segni del male, polli che possono essere utilizzati per l'alimentazione, purchè si abbia cura di distriggere accuratamente le penne, la testa, il collo ed i visceri col fuoco, oppure sotterrandoli a un metro di profondità o immersi a lungo in latte di calce prima di gettarli nel letame.

I polli morti non devono essere mangiati e tanto meno venduti al pubblico; essi vanno seppelliti senza naturalmente sventrarli e neppure spennarli, perchè le penne e le interiora costituiscono il mezzo più frequente di diffusione delle infezioni.

Isolare in piccoli gruppi i polli ancora sani, disinfettare molto spesso i pollai e bruciare le pertiche.

Ai conferenti della paglia all'ammasso

Si avvertono gli agricoltori che hanno conferito la paglia al centro di raccolta di Romans, che presso la Cassa di Risparmio, filiale di Gradisca, avranno inizio i pagamenti. I conferenti potranno quindi presentarsi agli sportelli della Cassa di Risparmio di Gradisca per la riscossione del loro avere esibendo la ricevuta provvisoria rilasciata dal Consorzio Agrario all'atto della consegna della paglia. Per quanto riguarda il pagamento della paglia consegnata ad altri centri verrà dato avviso fra brevi giorni.

Recapiti agrari per la corrente settimana

Nella corrente settimana l'Unione agricoltori, l'Ispettorato agrario e l'Unione lavoratori dell'agricoltura, avranno i seguenti recapiti per gli organizzati: giovedì 16 e sabato 18 novembre a Gradisca presso l'Ufficio recapito e presso l'Agenzia del Consorzio agrario; venerdì 17 novembre a Cormons presso l'Ufficio zona di via Dante numero 4. Coloro che vogliono conferire con i funzionari all'uopo designati si presentino dalle ore 8 in poi presso i singoli uffici.

Ritiro buoni per i lavoratori del servizio del lavoro

Si porta a conoscenza che i generi alimentari per i lavoratori del servizio del lavoro saranno ritirati da oggi verso presentazione dei relativi buoni presso le succursali delle Cooperative Operaie di Corso Muti, numero 11, Corso Verdi n. 112, Piazza Nicolò Tommaseo, n. 73 e via Marconi n. 7.

Il nuovo orario del coprifuoco a Vertoiba

Dalle ore 19 alle 6

Il Prefetto della provincia di Gorizia, accertata l'opportunità di fissare un nuovo orario del coprifuoco per la frazione di Vertoiba del comune di Gorizia, vista l'ordinanza del Supremo Commissario della Zona d'operazioni Litorale Adriatico, n. 15 del 2 dicembre 1943 con cui viene concessa ai Prefetti la facoltà di stabilire l'orario del coprifuoco nelle rispettive giurisdizioni, sentito il Comando militare germanico, sentito il Deutsche Berater, decreta:

L'orario del coprifuoco per la frazione di Vertoiba dal Comune di Gorizia è stabilito dalle ore 19 alle ore 6.

Gorizia, 15 novembre 1944-XXIII.

GIUDIZIARIA

Tribunale speciale

Commerciante in cuoio condannato per la quinta volta

Banchè condannato già quattro volte per reati in materia di disciplina sul cuoiame, il commerciante Giovanni Alberto Tavasani fu Francesco di 58 anni domiciliato a Cormons ed ivi proprietario di un laboratorio di calzature ha avuto ancora a che fare con la giustizia. Nello scorso settembre gli agenti della Polizia Economica nel corso di una visita all'esercizio del Tavasani rinvenivano infatti celato in diversi locali del laboratorio 41 chilogrammi di pezzami di cuoio che egli aveva avuto l'incarico già da molti mesi di distribuire agli artigiani della zona, sei paia di scarpe da donna e cinque da uomo di cuoio tutti in corso di lavorazione, 65 pelli di capretto, rospo africano, lucertola ed altre qualità in parte conciate a tutto pelo. Inoltre due pelli di vitello conciate che risultarono essere state affidate al Tavasani da due persone perchè le conciasse.

Vennero poi alla luce anche molti gomitoli di spago. Di fronte a così evidente colpa il Tavasani cercò di giustificarsi durante l'interrogatorio asserendo che le scarpe rinvenute erano state confezionate esclusivamente con cuoiame e pellame fornitogli da clienti. Le pelli poi, conciate a tutto pelo, erano state da lui acquistate con l'intenzione di confezionare del scendiletto da destinarsi ad uso familiare. Riguardo ai pezzami di cuoio egli affermò di avere trattenuto la merce perchè gli artigiani ai quali dovevano essere distribuiti non erano ancora in possesso dei regolari buoni di prelevamento. Infine, per quanto riguarda lo spago disse che era destinato alla sua azienda per il normale consumo.

Comparso davanti ai giudici del Tribunale, dopo un accurato vaglio sulle circostanze di causa, il Tavasani venne ritenuto colpevole del reato ascrittogli limitatamente alla confezione delle scarpe e dell'omesso conferimento delle pelli e come tale condannato alla pena complessiva di mesi tre di reclusione e 15 mila lire di multa.

Carta d'identità rinvenuta

E' stata depositata alla Polizia Centrale — dove si trova a disposizione dell'interessato — la carta d'identità intestata a Luigi Manfreda di Antonio di 16 anni da Gorizia, rinvenuta sulla pubblica via.

Cronaca di Cormòns

Notiziario religioso

Presso la chiesa di San Leopoldo (Frati) nel pomeriggio di domenica scorsa è stata tenuta la funzione vespertina durante la quale venne recitato il S. Rosario, dopo di che nella sala del T. O. è stata tenuta una conferenza per tutti gli iscritti al Terz'Ordine Francescano.

Ieri, mercoledì, ricorreva la festività di San Leopoldo marchese d'Austria e titolare della locale chiesa omonima. Alle 6,40 è stata celebrata una santa Messa conventuale.

Oggi giovedì verrà celebrato l'ufficio generale per i defunti genitori e parenti dei francescani; alle ore 7 si celebrerà la Messa cantata da morto.

Oggi 16, venerdì 17 e sabato 18, alle ore 17 verrà tenuto un triduo di preghiere in preparazione della festività di Santa Elisabetta d'Ungheria patrona delle terziarie. Domenica poi alle ore 8 verrà officiata una Messa solenne con comunione generale degli iscritti al T.O.F. mentre nel pomeriggio seguiranno le preghiere ed il panegirico della Santa.

Prelevamento di suini da allevamento

L'Ufficio accertamenti agricoli del Comune di Cormons avverte gli agricoltori interessati che nel periodo dal 20 al 25 novembre 1944 avranno luogo i seguenti raduni di suini da allevamento: il 20 novembre alle ore 8 presso la pesa pubblica di Romans d'Isonzo (per 30 capi), il 23 corr. alle ore 8 presso la pesa pubblica di Farra (per 22 capi); il 24 corr. alle ore 8 presso il foro boario di Gorizia (per 32 capi) e il 25 corr. alle ore 8 presso la pesa pubblica di Mossa di Capriva (per 64 capi).

Gli agricoltori che non sono in possesso dell'autorizzazione di prelevamento possono ugualmente prelevare ai detti raduni i suini che intendono destinare all'allevamento, notiziando quindi il locale Ufficio accertamenti agricoli dell'acquisto avvenuto indicandone il giorno ed il luogo.

Conferimento del fieno

Presso il centro di raccolta di Borgo Povia in questi giorni dovranno affluire le partite di fieno da parte degli agricoltori residenti nel nostro comune e più precisamente nelle località Monte, Boatina, Pradis, Novali e Roncada. Viene da parte degli enti interessati ancora una volta ricordato che esistendo l'obbligatorietà del conferimento nessuna partita potrà essere esonerata dall'ammasso.

Prima di presentare i quantitativi al centro di raccolta dovrà essere provveduto alla loro pesatura presso la pesa pubblica del foro boario (accampamento) e per rendere più sollecite le operazioni e meno intralciate dagli allarmi aerei, gli interessati sono invitati a presentare le proprie partite nelle prime ore del mattino.

La nota dell'agricoltore

La consociazione di varie piante che si sviluppano contemporaneamente sullo stesso terreno rappresenta uno dei mezzi più efficaci per l'aumento della produzione. E' pertanto necessario che gli agricoltori applichino su vasta scala tale accorgimento particolarmente utile in tempi difficili come l'attuale.

Viene ricordato ancora una volta dagli enti interessati che i buoni di prelevamento del filo di ferro zincato e nero assegnato agli agricoltori che hanno a suo tempo avanzata domanda per l'impalatura delle viti di nuovo impianto, possono essere ritirati presso gli Uffici Zona dell'Unione Agricoltori di Cormons e Gradisca d'Isonzo e presso il Consorzio Agrario di Romans d'Isonzo.

E' necessario che il ritiro dei buoni stessi avvenga possibilmente entro la data del 16 novembre prossimo. Il costo dei buoni è di lire 3.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune di Cormons registra il seguente movimento demografico durante la prima quindicina del corrente mese di novembre:

Nati vivi: Fulvio Nardin di Guido e Maddalena Brandolin, da Mariano del Friuli; Sergio Nemaz di Libero e Pierina Bonetti, da Monfalcone; Giovanni Marini di Giuseppe e Stefania Mairic, da Castel dobra; Giorgio Mucchiut di Felice Carlo e Severina Brandolin, da Medea; Romana Battistutta di Igino e Elena Brandolin, da Medea; Paola Zullan di Nerino e Antonia Baldas.

Nati morti: 1 femmina.

Deceduti: Orsola Sgubin ved. Derossi di 80 anni, casalinga; contessa Isolina Del Mestri ved. Deciani, di 82 anni, possidente, da Udine; Anna Canciani fu Augusto, di 13 anni, scolara, da San Giovanni al Natisone; Anita Paviot, di 17 anni, filandaia, da San Rocco; Giovanna Scozzina, di 18 anni, filandaia, da San Rocco; Giuseppina Stefani, di 23 anni, suora, da Schio.

Pubblicazioni di matrimonio: Onorio Medeot, bracciante da Borgnano e Anna Scozzai, casalinga, da Cormons.

Matrimoni religiosi trascritti: Giuseppe Mucchiutti, agricoltore da Giassico con Rosa Samero casalinga da Brazzano; Luigi Paoluzzi operaio da Brazzano con Santina Reja operaia da Brazzano; Arcangelo Pesisutti boaro da Brazzano con Amalia Coceancig ved. Pellizzari, casalinga da Brazzano; Pietro Felcaro macellaio da San Giovanni al Natisone con Munin Teresa ved. Dolac casalinga, da San Rocco; Diego Simonig falegname da Cormons con Alida Turrus casalinga da Cormons.

La nota sportiva

La Coppa «Litorale Adriatico»

Com'è già stato pubblicato nella cronaca sportiva di questi giorni da parte della Federazione Giuliana di Calcio quest'anno verrà disputata con una sua formula speciale la «Coppa Litorale Adriatico» ed all'uopo la massima autorità calcistica regionale nel predisporre il calendario ha rivolto invito di partecipazione fra l'altro anche a varie squadre friulane.

Non potevano i dirigenti della Cormonese restare indifferenti al fascino di questo invito; infatti siamo in grado di annunciare alla massa dei nostri tifosi — che da qualche giorno si vanno chiedendo con una certa perplessità quali saranno le decisioni dei dirigenti grigio-rossi — che anche i colori di Cormons saranno rappresentati in questo massimo torneo calcistico dell'annata sportiva. Da qualche indiscrezione pervenutaci sembrerebbe anzi che per l'occasione verrà varata una squadra formata da elementi esclusivamente cormonesi, la qual cosa senza dubbio è destinata a conferire alla compagine cittadina una simpaticissima nota di tono prettamente nostrano ed a colmare di legittimo orgoglio il cuore dei tifosi cormonesi.

Non sappiamo per il momento di più e del resto è prematuro ogni più pur vivo desiderio di sapere di più. Ci basti intanto la certezza che la vecchia Cormonese, sia pur piena di rimpianti e di nostalgie ma di sempre nobilissime tradizioni calcistiche, non ammainò mai la sua bandiera grigio-rossa nonostante la durezza dei tempi che attraversiamo.

Lasciamo perciò che allenatore e dirigenti serenamente elaborino i loro piani di lavoro ed ai nostri ragazzi di affilare le loro armi migliori per le belle prove che li attendono. Ad essi come sempre non manca tutta la nostra simpatia la nostra adesione il nostro entusiasmo incondizionato.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

15 novembre 1944

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	0

Annonaria

L'odierna distribuzione di grassi suini carnosi

Oggi giovedì 16 novembre terza distribuzione settimanale di grassi suini carnosi prelevabili verso consegna del primo tagliando dei grassi suini per il mese di novembre presso le macellerie di turno. La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di lire 27,60 al chilogrammo.

Le nuove tessere annonarie per il tabacco

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi 16 novembre si inizia la distribuzione presso l'Ufficio annonario delle nuove tessere per il mese di novembre valevoli per il prelevamento del tabacco. Per il diritto al ritiro di detta nuova tessera dovrà essere consegnata all'ufficio suindicato la tessera scaduta e che fu rilasciata dal Comune di Gorizia.

L'infortunio di un apprendista

Durante il lavoro, l'apprendista Giovanni Ukmar fu Alfonso di 16 anni abitante in via Monte Santo riportava accidentalmente alla mano sinistra una profonda ferita da taglio. Veniva medicato all'Ospedale Civile di via Brigata Pavia e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

La solita bicicletta

Al quattordicenne Silvestro Marcuzzi ignoti hanno rubato ieri la bicicletta lasciata incustodita in prossimità dell'ingresso della Cassa Ammalati. Il furto è stato denunciato alla Polizia.

Scolaro che si ustiona giocando con dei fiammiferi

Vittima della propria imprudenza è rimasto ieri lo scolaretto Mario Visini di Angelo domiciliato a Piuma. Rinvenuta in cucina una scatola di fiammiferi egli ne accendeva alcuni per gioco: sfortuna volle che uno di questi andasse a cadergli acceso in una tasca della giacca appiccando il fuoco alle vesti. Alle grida di aiuto del piccolo accorrevano i familiari i quali lo avvolgevano in una coperta riuscendo così ad evitare che l'imprudente bambino riportasse ustioni più gravi. Tuttavia egli è stato portato da un sanitario che gli prodigava le cure del caso giudicando le ustioni guaribili in una ventina di giorni.

La morte del carrettiere travolto dal proprio carro

E' deceduto ieri notte all'Ospedale di via Brigata Pavia il carrettiere Michele Bizal, di 59 anni da Vipulzano, il quale, come pubblicato domenica, in prossimità di Mossa era stato travolto dal proprio carro riportando lo schiacciamento degli arti inferiori e gravi contusioni interne.

Scendendo dal treno

All'ambulanteria dell'Ospedale civile ha dovuto ricorrere ieri Pietro Tomasini di anni 30, da Gorizia il quale nello scendere dal treno ha riportato accidentalmente una dolorosa distorsione alla mano sinistra. Ne avrà per una decina di giorni.

†

Oggi alle ore 6, all'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento, mancava all'affetto dei suoi cari dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro

Vittorio Querini

DI ANNI 62

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie ADELINDA, il figlio QUINTILIO con la moglie EDDA SAVOIA, la figlia VILMA con il marito rag. PAOLO LUALDI, la figlia RENZA con il marito ing. CARLO LUALDI, la figlia ALBERTA con il marito dott. MARIO PETRI, la figlia VITTORINA, i fratelli DANTE, GUGLIELMO, MARIO, ATTILIO e QUINTO, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Codroipo il giorno 16 corrente alle ore 16 partendo dalla casa dell'Estinto

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Codroipo, li 15 novembre 1944

Serenamente, come visse, è mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Madrassi

Pensionato F.F. S.S.

di anni 80

Ne danno il mesto annuncio: i figli GIAMPIERO, LUISA, PIA, ENRICO, con le rispettive FAMIGLIE e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Udine li 16 novembre 1944.

Nelle prime ore di ieri è spirata improvvisamente

Dolores Zotti in Rieppi

Ne danno straziati il doloroso annuncio: la mamma ERSILIA, il marito CARLO, il figlio GIANFRANCO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 17 corrente alle ore 8.30 partendo dall'abitazione di via Aquileia 59.

Dopo la ufficiatura presso la Chiesa del Carmine la salma proseguirà per Lucinico di Gorizia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Udine, 16 novembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DEL FABBRO e GIANNI BRAMOLIN ancora affranti dal dolore, commossi per le manifestazioni tributate alla cara salma di

Luigi Del Fabbro

ringraziano vivamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso.

Un particolare ringraziamento alla famiglia Garbin e a tutti gli amici della piazza.

Udine, 16 novembre 1944.

ANNIVERSARIO

Nella mesta ricorrenza del primo anniversario, la moglie rievoca con accorato rimpianto la memoria del suo sposo indimenticabile

Romolo Di Bert

impiegato

In suo suffragio verrà celebrata una S. Messa a San Giacomo domani 17 alle ore 9.

Udine, 15 novembre 1944.

ANNIVERSARIO

Nel primo mesto anniversario della morte del I. aviere

Gian Paolo Gallina

DI ANNI 24

Con immutato dolore la FAMIGLIA lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

L'ufficio in suffragio verrà celebrato il 17 corrente alle ore 8 nella Chiesa del Redentore.

Udine, 16 novembre 1944.

IL GIORNO

Giovedì 16 novembre
S. Edmondo vescovo.

OSCURAMENTO dalle ore 17.30 alle ore 6.45

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5.20

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Venuti, via Rabatta n. 18, tel. 9-17.

BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: IL SEGRETO DI ANNA ROTTNER. Prima alle ore 15; ultima alle ore 19.
CENTRALE: LA VITA IN TRIONFO. Prima ore 15.15; ult. 19.
MODERNO: RITORNA CARNEVALE. Prima ore 16; ult. 19.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»